

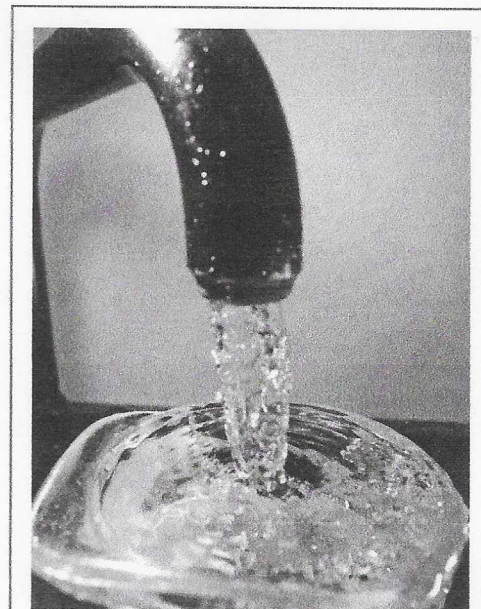
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2022

LA QUESTIONE Sul tavolo il tema gestione

Il nodo ciclo idrico accende lo scontro a palazzo Broletto

L'opposizione va all'attacco mentre la maggioranza respinge le accuse

«La Provincia non vuole decidere sul futuro del ciclo idrico? Diciamo piuttosto che il quadro rispetto al 2015, quando la società Acque Bresciane non esisteva ancora, è radicalmente cambiato». I consiglieri di maggioranza del Broletto respingono le accuse di divisione all'interno del gruppo che sostiene il presidente Samuele Alghisi, lanciate dal centrodestra che parla di «perdita di tempo e melina», continuando a rimandare la decisione sul modello finale «che evidentemente non sanno o non vogliono prendere». Il nodo da sciogliere è intricato: la gestione di acqua e depurazione della provincia deve essere affidata a una società interamente pubblica o mista? «La maggioranza è unita - viene ribadito dal centrosinistra - e il verdetto vicino. Presto porteremo la delibera in aula, e ognuno si assumerà le proprie responsabilità di fronte ai cittadini». Nell'ultima commissione Ciclo Idrico del 7 ottobre «sono stati acquisiti nuovi elementi per optare per una scelta che è sì politica, ma supportata da elementi tecnici, economici e giuridici - scrive il gruppo di maggioranza del Broletto -. Acque Bresciane, società totalmente pubblica che ha come soci i Comuni e la Provincia, in questi anni è molto cresciuta, ha ricevuto un finanziamento da 200 milioni da un pool di banche e altri 45 dalla Bei, a dimostrazione del riconoscimento di capacità tecniche, di efficienza nello svolgere il suo compito e solidità economica. Per statuto, gli utili per la gestione dei servizi dell'utility non vengono distribuiti tra i soci, ma impiegati per gli investimenti, mentre in una società mista, con la presenza di un partner privato, i guadagni verrebbero incassati da quest'ultimo, andando ad incidere negativamente sulla tariffa. Il Sistema Lombardo, composto da sole società pubbliche che hanno fondato Water Alliance, ha l'obiettivo di condividere progetti e costruire sinergie che possano diminuire i costi di gestione a tutto vantaggio dei cittadini. Scegliendo la società mista si uscirebbe da questa alleanza». Il passaggio è fondamentale per il futuro, «per questo abbiamo cercato la condivisione con tutte le parti politiche presenti in Consiglio provinciale - concludono i gruppi del centrosinistra a palazzo Broletto -. Usiamo il tempo che rimane per promuovere tutti gli approfondimenti necessari». . C.Reb.



Sull'acqua è anche battaglia politica